

edilportale[®] TOUR 2018

Efficienza Energetica, Antisismica,
Comfort Abitativo, NTC2018, Illuminazione,
Acustica, BIM, Realtà Virtuale

TRIESTE, 23 MAGGIO 2018

GLI SCENARI DEL FUTURO NELLA PROFESSIONE

LUCA PASSADOR

Evoluzione delle dinamiche della professione e della
concorrenza in rapporto agli scenari di mercato

PERCHE' LA RICERCA

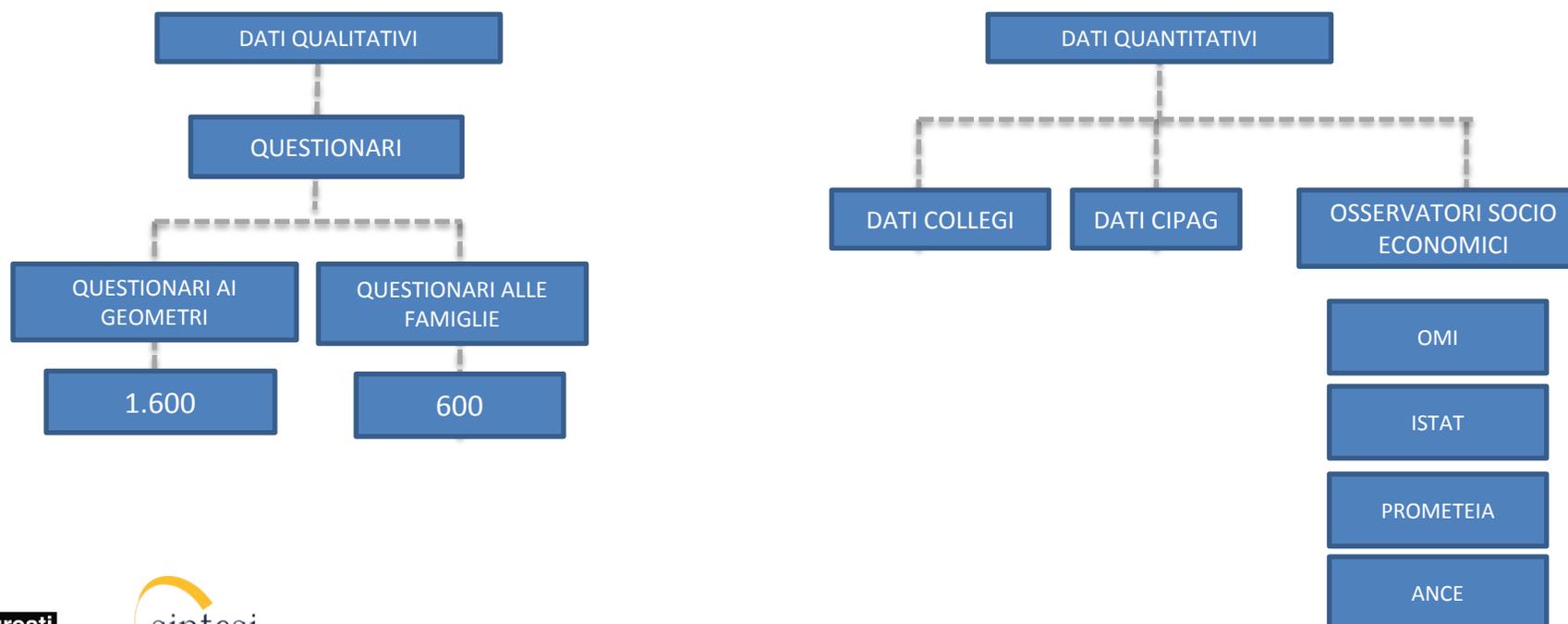
La figura professionale del geometra e del geometra laureato è oggi in una fase di ridefinizione delle proprie competenze e potenzialità in ragione di un mercato professionale che è fortemente cambiato a causa della crisi e dei nuovi assetti di mercato.

La dinamica fortemente negativa della nuova costruzione edilizia, la crescita del recupero e delle ristrutturazioni, gli andamenti degli altri servizi professionali svolti dai geometri e dai geometri laureati, le nuove normative spesso creano difficoltà interpretative e problematiche legate al posizionamento dei professionisti nel mercato.

OBIETTIVO DELLA RICERCA

- Realizzare una analisi e una diagnosi oggettiva e obiettiva della professione del geometra e della figura professionale del geometra sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta.
- Analizzare quale potrà essere l'effettivo numero e reddito dei geometri liberi professionisti operanti sul territorio, nel prossimo futuro con l'ipotesi di possibili scenari futuri oltre che in rapporto alle altre professioni tecniche, in base alle professionalità tradizionali o emergenti.
- Individuare le condizioni di sostenibilità della professione.

ELEMENTI ANALIZZATI E FONTI DATI UTILIZZATE

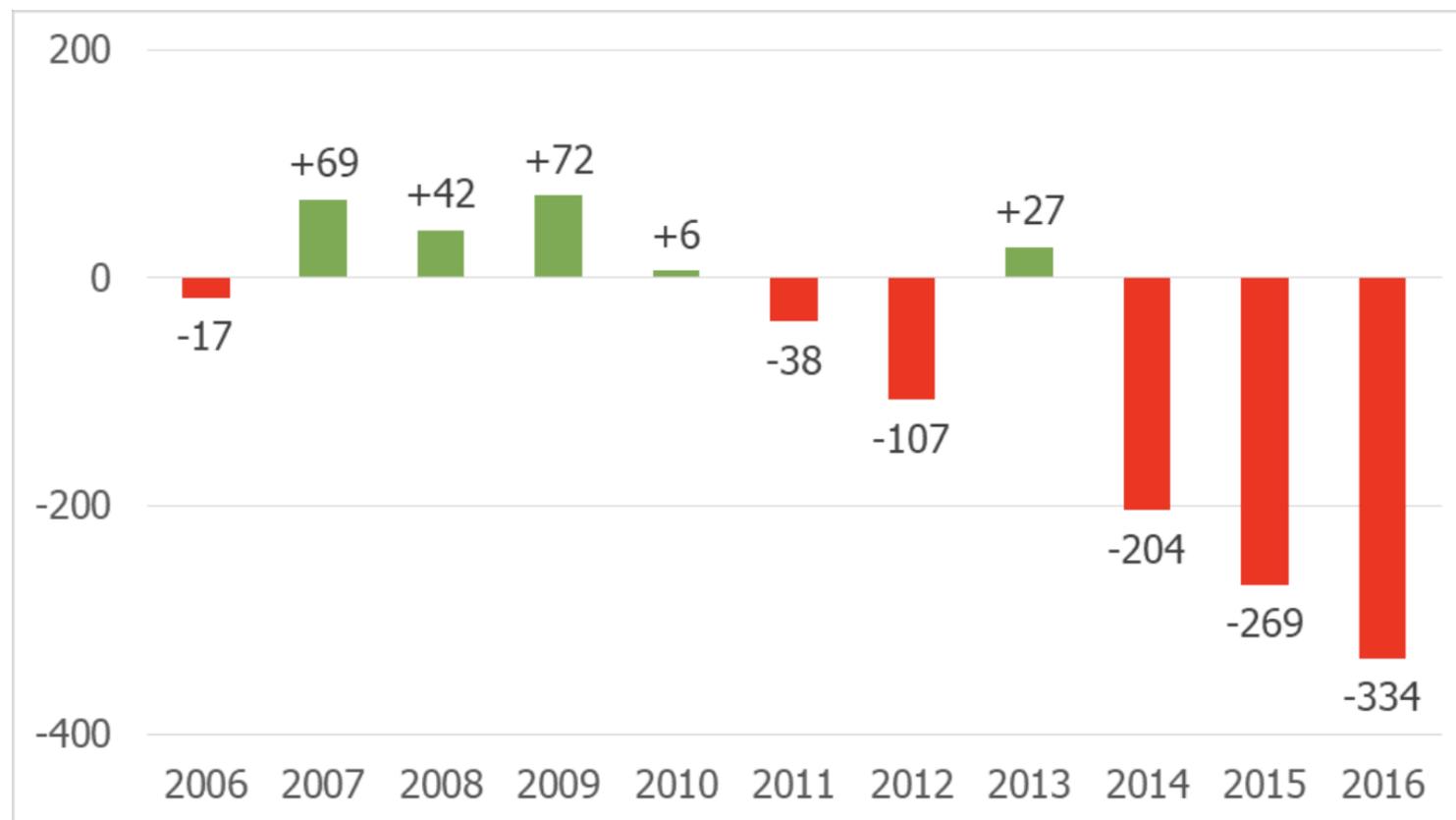


Dinamiche demografiche dei geometri del triveneto

SALDO ISCRITTI-CANCELLATI 2006-2016

Il trend negativo delle iscrizioni e l'espansione delle cancellazioni (all'anno 2016 si rilevano 557 cancellazioni contro le 243 iscrizioni) portano ad un inasprimento del saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni che pure si manteneva positivo tra 2007 e 2010.

Triveneto: saldo tra iscritti e cancellati. Anni 2006-2016



Fonte: elaborazione su dati Cipag

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

attivi
11.011

Modalità esclusiva/multipla nello svolgimento della propria attività

Svolgono la professione con una sola modalità 95%	Svolgono la professione in più modalità 5%
Libero professionista senza dipendenti 81%	Libero professionista senza dipendenti 43%
Studio associato o soc. tra professionisti 8%	Studio associato o soc. tra professionisti 22%
Libero professionista con dipendenti 4%	Libero professionista con dipendenti 5%
Dipendente privato 3%	Dipendente privato 6%
Dipendente amministrazione pubblica 1%	Dipendente amministrazione pubblica 6%
Insegnante 0,1%	Insegnante 2%
Altro 3%	Altro 16%

Svolgimento di altre attività esterne alla professione

No **91%**

SI **9%**

Ambito agricolo

Alimentare

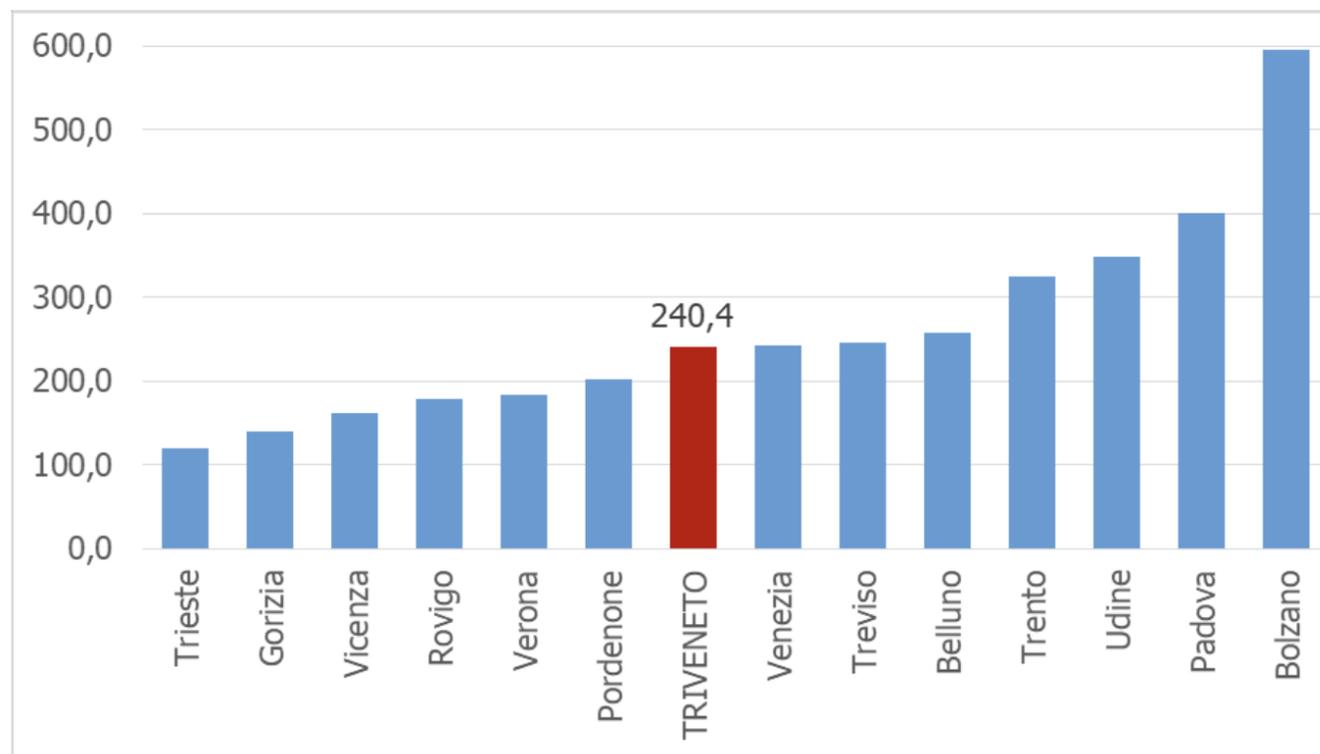
Commerciale

Settore edilizio

EFFETTO SOSTITUZIONE

Ogni 100 giovani (età inferiore ai 30 anni) che si avviano alla professione, al 2016 ci sono 240 geometri anziani (età superiore a 60 anni) che si avvicinano invece all'uscita dalla professione. Esprimendo il rapporto inverso tra i giovani iscritti all'albo e i professionisti di almeno 60 anni si può calcolare che attualmente vi siano circa 42 geometri con meno di 30 anni ogni 100 iscritti con almeno 60 anni d'età che si apprestano ad uscire dalla professione nei prossimi anni.

(%) "anziani professionisti" (almeno 60 anni) /giovani (meno di 30 anni) nelle province del Triveneto. Anno 2016

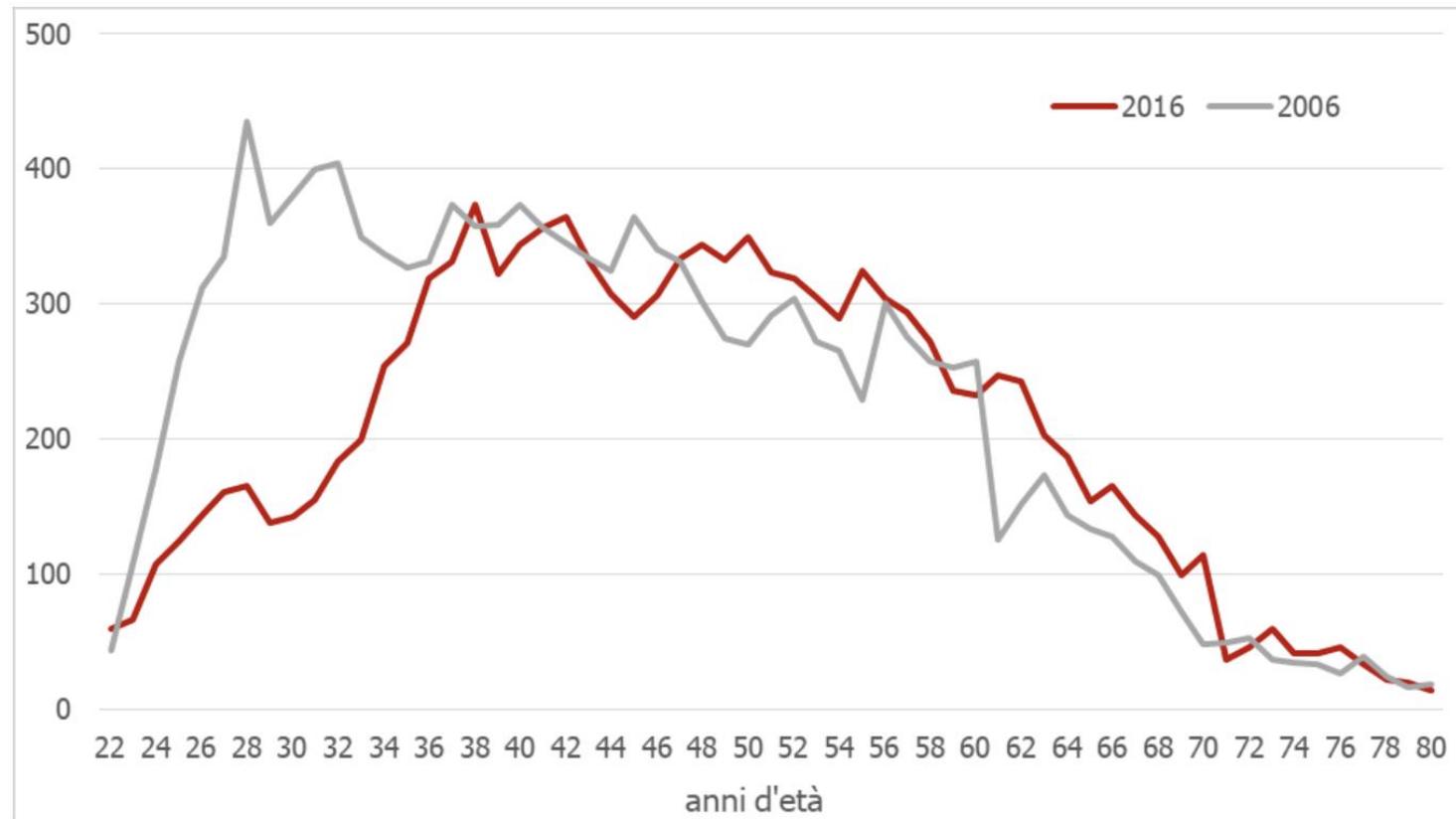


Fonte: elaborazione su dati Collegi provinciali

CURVA DI DISTRIBUZIONE DELL'ETA' DEGLI ISCRITTI 2006-2016

La contrazione della popolazione degli iscritti agli albi del Triveneto si accompagna ad un continuo e rapido invecchiamento che appare evidente dallo slittamento della curva di distribuzione per anno d'età degli iscritti. Negli ultimi dieci anni, l'aspetto più eclatante riguarda il crollo della presenza di geometri con un'età a cavallo dei trent'anni.

Curva di distribuzione per età degli iscritti del Triveneto. Anni 2006 e 2016



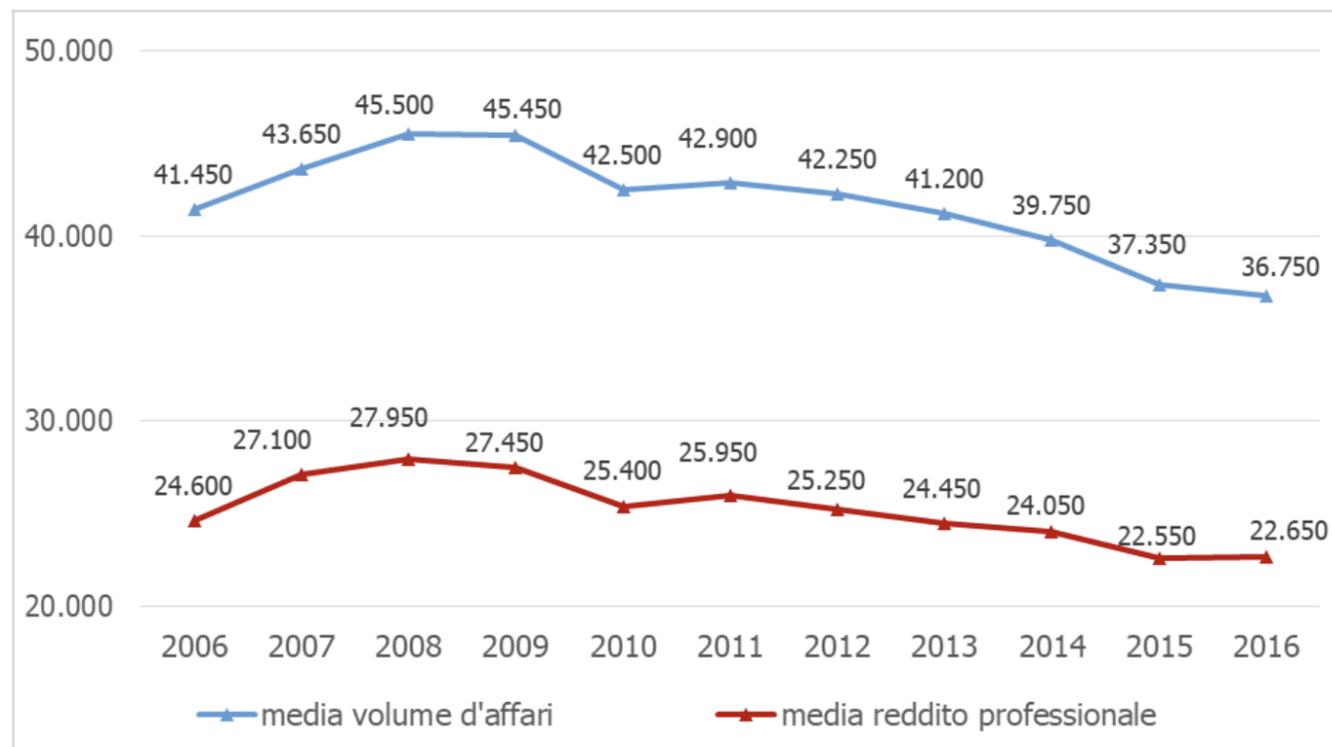
Fonte: elaborazione su dati Collegi provinciali

Dinamiche economiche dei geometri del triveneto

DINAMICHE DEL VOLUME D'AFFARI 2006-2016

Secondo i calcoli della Cipag, il volume d'affari medio di un geometra del Triveneto ammonta a circa 36.700. Rispetto a dieci anni addietro, il volume d'affari medio annuo ha subito un taglio di quasi 5 mila euro (-11% sul 2006), ben più consistente di quello medio nazionale sia in termini assoluti (poco più di 2 mila euro in meno per il fatturato italiano) sia in termini relativi (-7% per l'Italia). Se la differenza si calcola sul top raggiunto nel decennio, ossia i 45.500 euro del Triveneto nel 2008, la perdita sale a quasi 9 mila euro pari al -19%, in linea con la flessione registrata mediamente per l'intero universo dei professionisti italiani.

Dinamica del volume d'affari medio e del reddito professionale medio dei geometri del Triveneto. Anni 2006-2016 (valori in euro)



Fonte: elaborazione su dati Cipag

FATTURATO 2016 E VARIAZIONE 2006-2016 PER FASCE DI FATTURATO, CLIENTI E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



Attivi per fasce di fatturato

Fino a 9.000	13,6%	+13 %
Da 9.000 a 18.000	23%	+8%
Da 18.000 a 25.000	18,6%	+1%
Da 25.000 a 35.000	18,4%	+1%
Da 35.000 a 70.000	18,1%	-1%
Oltre i 70.000	8,1 %	-31%

Fatturato per tipologia di clientela

Famiglie	41%	+22 %
Privati (non resid.)	23%	+16 %
Studi di prog.	15%	-22%
Imprese di costruz.	10%	-36%
Enti pubblici	4%	-28%
Altro	8%	+13 %

Fatturato per tipologia di attività

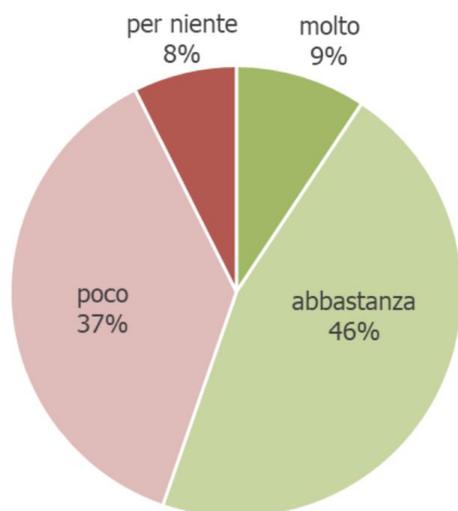
Ristrutturazione edilizia	17%	+7%
Pratiche catastali	17%	-6%
Direzione lavori	12%	-9%
Pratiche amm. ed. suap	11%	+33%
Progettazione nuova c.	9%	-40%
Rilievi top. e arch.	8%	-10%
Estimo, perizie, succ.	6%	+33%
Sicurezza	6%	+9%
Cert. Energetiche	4%	+450%
Rapp. Grafiche	3%	-20%
Pianific. Territoriale	3%	-29%
Acustica	0,1%	+0%
Altro	6 %	+2%

Elaborazione su dati CIPAG e indagine diretta presso i geometri del Triveneto

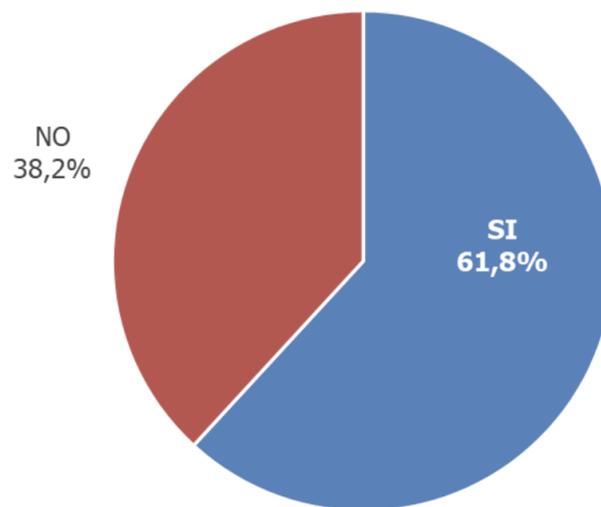
Appeal della professione e previsioni future

il 37% trova raramente soddisfazione nella propria attività e l'8% si dichiara per niente soddisfatto. Quasi due geometri su cinque hanno risposto di vedersi fuori dalla professione (38%) se permangono le medesime condizioni. Tre quarti dei geometri che non si vedono più attivi tra cinque anni attribuiscono la decisione principalmente ai costi elevati e al basso reddito (per il 75% dei rispondenti).

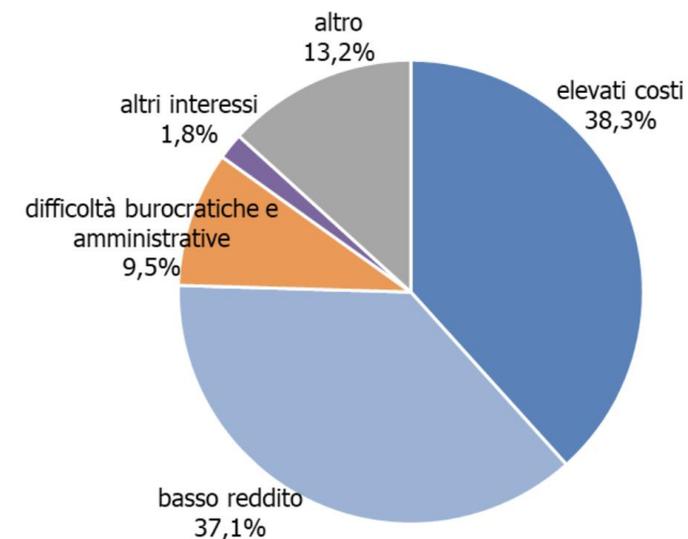
Grado di soddisfazione dei geometri del Triveneto per la professione



% di chi si vede o no ancora geometra tra cinque anni



Motivo principale dell'interruzione dell'attività professionale

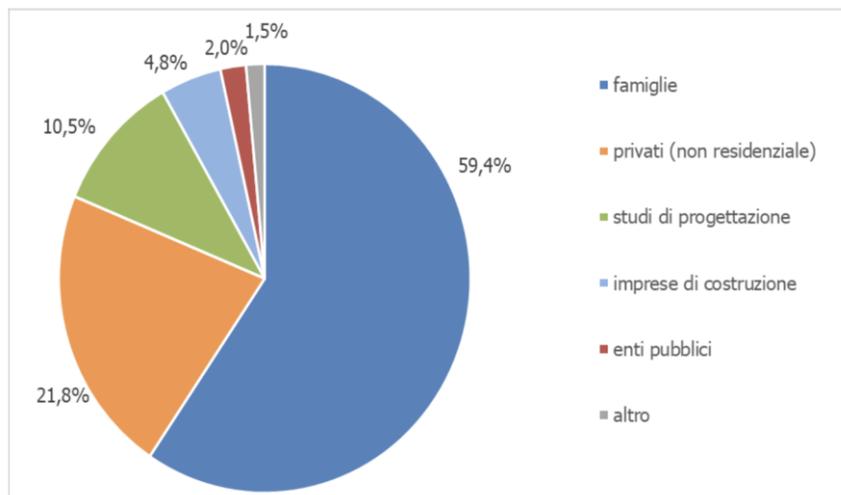


PREVISIONI DAL PUNTO DI VISTA DEL SETTORE DI OCCUPAZIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CLIENTELA (previsioni a 5 anni)

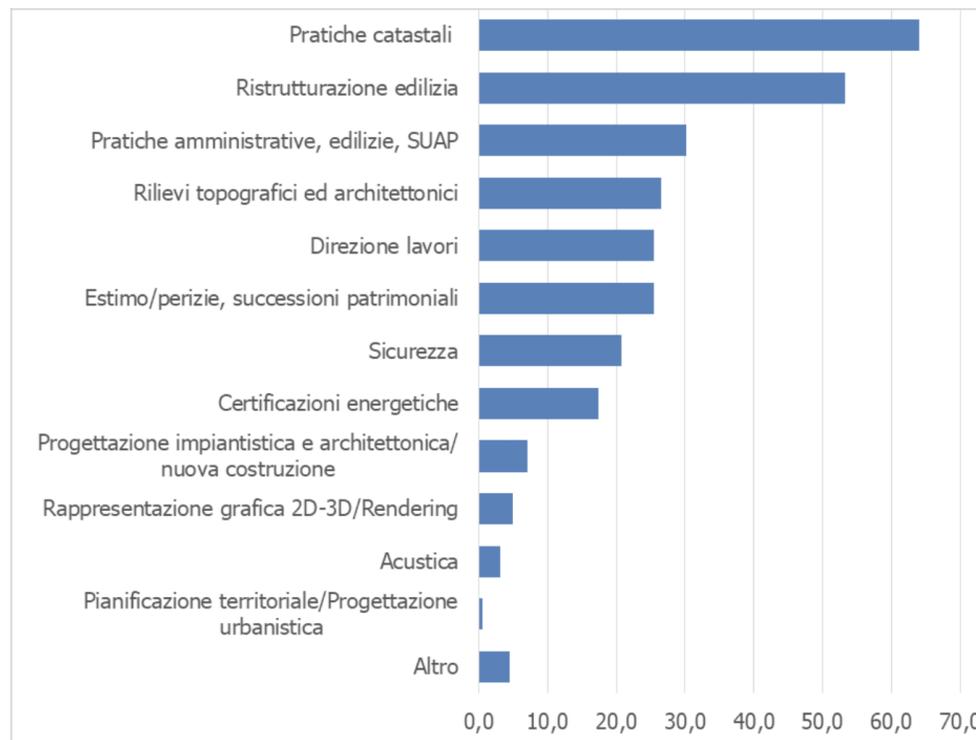
Quasi il 60% ha individuato come clientela prevalente tra 5 anni quella familiare seguita a distanza dalla clientela privata diversa dalle famiglie, (per il 22% dei geometri) e che comprende filoni come il sistema bancario, l'industria, l'agricoltura, ma anche il turismo e l'artigianato.

I 64% dei professionisti ritiene che nel prossimo futuro le pratiche catastali rimarranno appannaggio della categoria seguite dal settore della ristrutturazione edilizia indicato come prevalente da oltre la metà dei geometri del Triveneto (53%).

Clientela prevalente dei geometri del Triveneto prevista tra 5 anni



Settore di occupazione prevalente di un professionista geometra tra 5 anni (%)



La sostenibilità futura della professione: Scenari a 10 anni

I TRE SCENARI IPOTIZZATI

Scenario di mantenimento

Permangono le medesime condizioni del mercato generale

Permane lo stesso grado di competitività con altre figure professionali

Permane il medesimo mercato di riferimento

Permane il medesimo grado di attrattività della professione

Permangono lo stesso numero di iscritti

Permane lo stesso numero di cancellati per motivi non collegabili all'età demografica

Aumenta il numero di cancellati per età pensionabile

Diminuisce la popolazione dei geometri iscritti ai collegi

Aumenta il fatturato medio per iscritto

Si perde parte del mercato di riferimento e permane lo stesso fatturato

Scenario peggiorativo

Peggiorano le condizioni del mercato di alcuni settori correlati alle attività

Aumenta la competizione con altre figure professionali

Diminuisce il mercato di riferimento dei geometri

Diminuisce il fatturato

Diminuisce l'attrattività della professione

Diminuiscono le iscrizioni ai corsi scolastici

Diminuiscono le iscrizioni ai collegi

Aumentano i geometri inattivi

Aumentano le cancellazioni per motivi non ricollegabili all'età anagrafica

Peggiora la dinamica demografica degli iscritti ai collegi

Aumenta l'età media degli iscritti

Scenario migliorativo

Migliorano le condizioni del mercato di riferimento di alcuni settori correlati alle attività

Aumenta la capacità dei geometri di captare il mercato aggiuntivo

Diminuisce la competizione con altre figure professionali per alcuni ambiti lavorativi

Aumenta il giro d'affari e il fatturato

Aumenta l'attrattività della professione

Aumentano le iscrizioni ai corsi scolastici

Aumentano le iscrizioni ai collegi

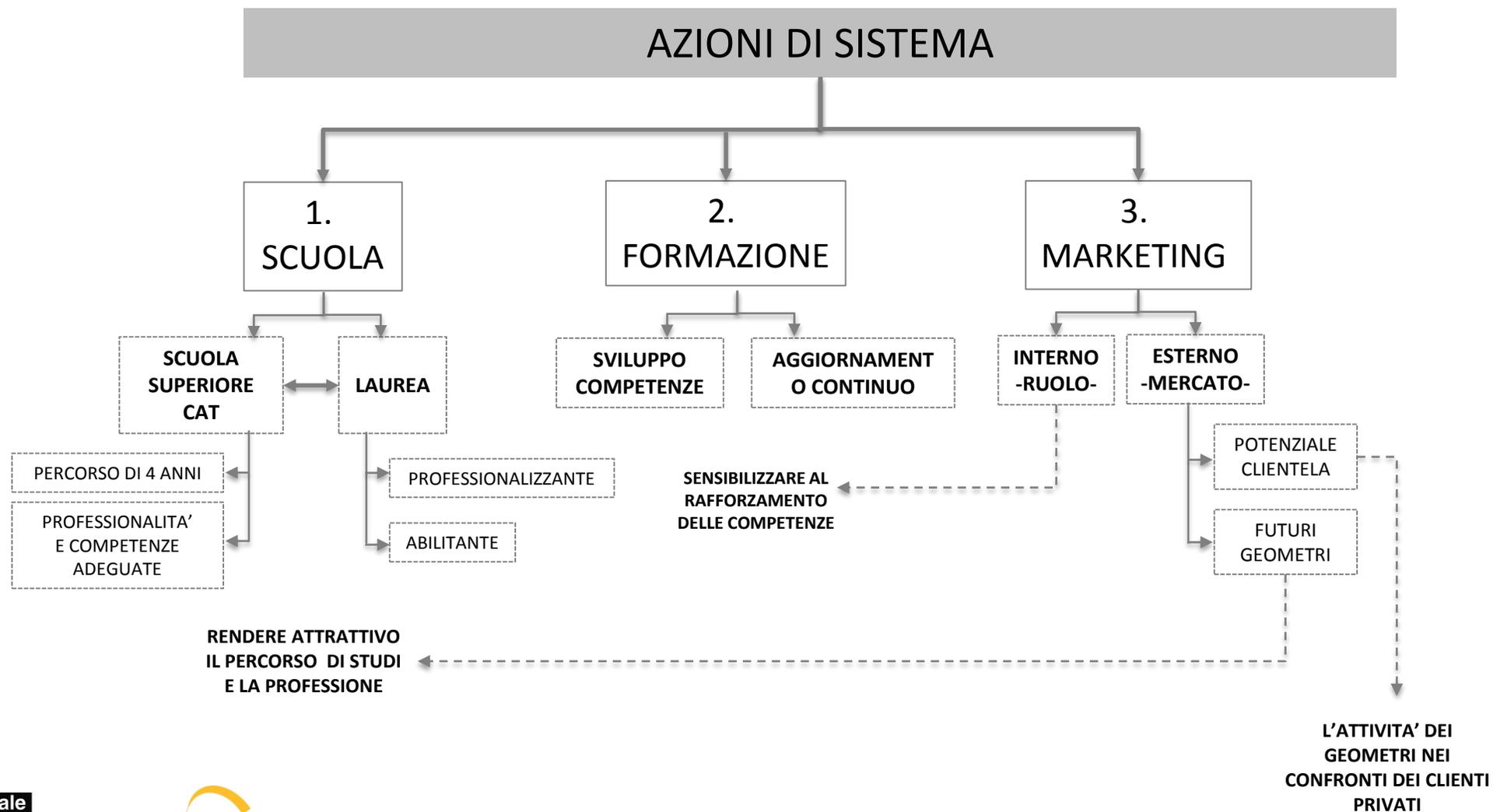
Diminuiscono i geometri inattivi

Diminuiscono le cancellazioni per motivi non ricollegabili all'età anagrafica

Migliora la dinamica demografica

Diminuisce l'età media degli iscritti

Implica l'attuazione di un insieme di azioni a livello scolastico e a livello professionale





CORRIERE DELLA SERA

DATAROOM

di Milena Gabanelli

edilportale[®]
TOUR 2018

Lavoro, le imprese italiane cercano 150.000 supertecnici ma non ci sono. Perché?

di Dario di Vico e Diana Cavalcoli

Dove sono finiti i diplomati tecnici italiani?

Nonostante l'impegno delle aziende, lo scarto numerico con la Germania è tale da indurre una riflessione su dove siano finiti i diplomati tecnici italiani, ovvero i principali profili che si iscrivono agli Its. Una prima risposta ce la forniscono le statistiche sulle iscrizioni scolastiche. **Nell'ultimo decennio le scuole superiori che formano i ragionieri, i geometri o i periti hanno perso quasi 120 mila studenti.** In parallelo sono aumentati i liceali: +40 mila. La questione quindi è anche culturale: la scuola si è in qualche misura «liceizzata» allontanandosi dalle esigenze pratiche del mondo privato. **Secondo la Fondazione Agnelli più della metà dei diplomati tecnici, a due anni dal diploma si accontenta di un lavoro qualsiasi.** Risultato? Abbiamo migliaia di ragazzi che studiano da tecnici per non fare i tecnici. E intanto quel milione di studenti tedeschi resta lì, a ricordarci che è ora di accelerare il passo.

13 maggio 2018 | 23:15
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Trieste



CORRIERE DELLA SERA

tour.edilportale.com



edilportale[®]

TOUR 2018

grazie per l'attenzione

tour.edilportale.com

